

## Relazione di Tesoreria sulla Rete Aziendale Mobile Radicale (RAM R) 2006-2013

### *Sintesi*

Le SIM telefoniche gestite sono state 140; il totale d'imponibile addebitato 299.619,53 Euro; di cui 49.767,04 Euro non rimborsati all'ERA dai compagni radicali, 87.782,64 Euro gli sconti di esclusiva pertinenza dell'ERA ripartiti, invece, tra i destinatari del servizio di telefonia mobile che pur già godevano di un sistema di scontistica eccezionale, per un totale di 137.549,68 Euro. Queste in sintesi le cifre di quanto è costata all'ERA, nel settennio 2006-13, la gestione del servizio di Rete Aziendale Mobile Radicale richiestole, in quanto unica ONLUS dell'area, dal Gruppo parlamentare della Rosa nel Pugno allo scopo di ottenere ulteriori risparmi di spese di telefonia mobile per l'area radicale.

### *Analisi*

Alla luce di cospicui ammanchi risultanti dalle precedenti gestioni di tesoreria dell'ERA ho dovuto ricercare, aprire e ricostruire tutta la documentazione inerente la Rete Aziendale Mobile Radicale dalla sua genesi, ossia fin dal 2006, e ringrazio l'attuale Vicetesoriera, Monia Chimienti, per averlo reso possibile, attraverso una certosina ricostruzione sia nella documentazione all'origine della costituzione della Rete Mobile "aziendale" che in quella relativa a bollette e pagamenti effettuati. I risultati di tale opera sono:

1. Nel 2006 la Vodafone contatta il Gruppo parlamentare della Rosa nel Pugno, segnatamente Sergio Rovasio, Segretario Amministratore del Gruppo (ci pare di ricordare anche segretario della Lista Pannella), per fare un'offerta telefonica particolarmente vantaggiosa.

### *Allegato 1*

2. Alla Vodafone il Segretario Amministratore della Rosa nel Pugno spedisce alcune fatture telefoniche affinché si renda conto della vigente situazione di consumi e tariffazioni:

- a. - del Partito Radicale (TIM, Fattura 7N00267617 emessa il 15.05.2006),
- b. - della Lista Pannella (TIM Fattura 7N00370394 del 14.07.2006; fattura 7N00370395 del 14.07.2006);
- c. - di R.B. (Vodafone, Fattura n.8044251406 del 30.07.2006)

### *Allegato 2*

3. Il Segretario Amministratore del Gruppo riceve dalla Vodafone un documento intitolato *Aggiornamento della proposta per SIM voce, dati ed applicazioni SMS* nel quale è evidenziato in grassetto "**esenzione dalla Tassa di Concessione Governativa per le ONLUS**" e l'ammontare della somma mensile risparmiata di 12,91 Euro per ciascun utente.

### *Allegato 3*

4. Alla luce di quest'ulteriore risparmio il Segretario Amministratore del Gruppo chiede all'allora Tesoriere dell'ERA Isio Maureddu di prendere in carico lei, in quanto unica ONLUS dell'area radicale, il contratto di RAM Vodafone proposto al Gruppo parlamentare della Rosa nel Pugno.

Da sottolineare il fatto che l'ERA onlus

- non aveva mai avuto, né aveva, in essere alcuna linea di telefonia sia fissa che mobile intestata;
- nel 2005 aveva avuto 43 iscritti
- entrate di appena 8.417,19 Euro;
- nessun personale amministrativo.

5. Isio Maureddu, allora impiegato a tempo pieno del Partito Radicale, accetta la richiesta del Gruppo parlamentare. Non informa gli organi statutari dell'Associazione a cominciare dal

Segretario e dal Presidente, per non parlare del Consiglio Generale ed i suoi componenti. Tanto meno li informa delle caratteristiche del contratto, del dettaglio dello stesso, delle motivazioni originarie, l'uso che si riteneva di farne, le modalità di attuazione, le possibili conseguenze in termini di rischi ed opportunità, non solo economiche ed organizzative ma anche politiche. E il 6 settembre 2006 firma per l'ERA onlus il contratto Vodafone avente le seguenti caratteristiche per ciascun utente:

- a. una tariffazione particolarmente agevolata chiamata "tariffa parlamentari", così chiamata in quanto, di norma, solo ciascun parlamentare o funzionario parlamentare può accedervi dietro presentazione di attestazione del ruolo ricoperto. Si noti a questo proposito che questa circostanza, l'assenza del tesserino di parlamentare per tutti gli utenti non parlamentari e non assistenti di parlamentari, è stata una delle cause principali per le quali la Vodafone (che pure era perfettamente a conoscenza di questo fatto sin dall'inizio) ha bloccato, in virtù delle sue procedure interne, il passaggio a fatturazione separata (ovvero in un regime in cui l'utente era direttamente responsabile di fronte alla Vodafone) di oltre 30 SIM per più di due anni e mezzo (da giugno-luglio 2009 almeno fino a dicembre 2011 - ma alcuni sono rimasti bloccati fino a giugno 2012!) con conseguente aggravio dei danni in capo all'ERA che, non solo doveva continuare a fare tutti i riconteggi perdendo tempo nell'incasso, ma doveva altresì continuare ad anticipare bollette assai più salate alla Vodafone;
- b. telefonate a costo zero tra tutti gli utenti della RAM;
- c. telefonini di base gratuiti (Nokia mod. 2630); smartphone e similari con una scontistica ulteriore rispetto ai centri Vodafone e possibilità di rateizzazione del pagamento;
- d. il non pagamento della tassa di concessione governativa;
- e. una ulteriore scontistica, denominata "**Sconto Grandi Clienti**", riservato esclusivamente all'ente gestore della Rete Aziendale Mobile, con l'evidente scopo di ripagarne la gestione (opera di norma assicurata dai centri servizi e negozi Vodafone) come, anche, motivarlo ad accrescere il numero degli utenti.

Isio Maureddu però decide, sempre senza darne adeguata informazione agli organi statutari, di alienare all'ERA il suo legittimo **Sconto Grandi Clienti** per ripartirlo tra i compagni radicali, procurando all'ERA non solo un evidente danno economico ma, anche, i seguenti effetti negativi:

- complicazione, e quindi ritardo della ripartizione, del suo invio e, ovviamente, del recupero del credito. Ripartizione che, altrimenti, era invece semplicissima dato che in essa, per ciascuno numero telefonico, è chiaramente indicato il dettaglio del traffico e dell'importo totale, al quale andava semplicemente aggiunta l'IVA;
- togliere all'ERA la possibilità di avere le minime risorse economiche per incaricare una persona dedicata a tutte le problematiche dell'amministrazione, gestione, recupero dei crediti della RAM Radicale;
- impegno del Tesoriere tolto alle attività di Tesoreria per iscrizioni, campagne etc. per, invece, svolgere primariamente attività di carattere impiegatizio al servizio di telefonia dei compagni radicali, nella quasi totalità non iscritti all'ERA;
- obbligare l'ERA ad anticipare danaro per pagare bollette non proprie togliendole dalle entrate frutto dell'attività politica ed istituzionale dell'ERA, depotenziandone le possibilità politiche. Somme che arriveranno nel 2008 persino a 11 mila e 243 Euro per un solo bimestre. Anticipazioni che se avessero dovute essere chieste in Banca avrebbero portato ad un ulteriore danno per interessi richiesti dall'Ente creditore.

Se a ciò si aggiunge che:

- non è stata fatta firmare alcuna lettera di assunzione di responsabilità da parte di ciascun compagno al momento della entrata nella RAM Radicale gestita dall'ERA (assunzione di responsabilità che su mia richiesta è stata fatta firmare ma, di fatto, solo a chi chiedeva di uscire, a seguito della mia presa in carico della gestione) né un'impegnativa che autorizzasse esplicitamente l'Associazione a bloccare anche a titolo cautelativo le SIM degli eventuali morosi;
- non è stata fatta nemmeno firmare una ricevuta di avvenuta consegna della SIM/telefonino contenente le regole di utilizzo ed i relativi divieti, come ad esempio di cedere a terzi la SIM e/o il telefonino, prassi usata comunemente dalle aziende che istituiscono una RAM aziendale, che pure possono rivalersi direttamente sulla busta paga dell'utente/dipendente nonché nei casi più gravi comminare sanzioni disciplinari, cose evidentemente impossibili per l'ERA ONLUS. A tal proposito si allega il documento relativo alla RAM aziendale di una grande società informatica che ogni dipendente è tenuto a firmare nel momento del ricevimento della SIM/telefonino in dotazione.
- non è stata richiesta l'associazione all'ERA, nemmeno con la formula a pacchetto, che pure non porta un Euro nelle casse dell'Associazione, né ad un suo dipartimento;
- non è stato richiesto un fondo di garanzia né un deposito cauzionale atto a tutelare l'ERA, sia per le anticipazioni che per la restituzione del debito telefonico;
- non è stato preso/preteso alcun accordo con l'Amministrazione del Partito, che pur si è sempre occupata della contabilità della maggioranza dei soggetti costituenti;

il quadro analitico appare sufficientemente chiaro.

Va aggiunto inoltre il fatto che la questione della **Rete Aziendale Mobile Radicale** e la sua gestione non è mai stata resa evidente dai precedenti Tesorieri nei congressi dell'ERA, sia quello del 2006 - anno della stipula del contratto che, oltretutto, era anche una novità da annunciare, visto che la stipula del contratto è avvenuta a settembre e il congresso a dicembre - sia in quello del 2010, nel quale sono stati presentati i bilanci del 2007, 2008, e 2009, anno che ha visto l'apice della spesa telefonica, con importi medi bimestrali di circa 9.000 Euro e, ciò che è più grave, nulla di quello che riguardava le entrate e le uscite relative alla RAMR è stata in alcun modo ed in quanto tale evidenziata dai precedenti tesorieri all'interno dei bilanci approvati dai suddetti Congressi, impedendo quindi il controllo sugli stessi che avrebbe evidenziato sin da subito l'enorme ammanco economico-finanziario, oltre che impedendo il dibattito politico circa l'opportunità di una scelta che aveva importanti conseguenze economiche, organizzative e quindi politiche.

Pertanto, alla mia entrata in carica come Tesoriere ignoravo tali fatti e che essi andavano avanti con queste modalità e conseguenze già da 4 anni.

Peraltro Isio Maureddu, malgrado non fosse più il Tesoriere dell'ERA, ha continuato ad consegnare e gestire materialmente le SIM telefoniche a sua discrezione e con il *placet* del Tesoriere in carica Gabriele Paciaroni almeno fino alla mia elezione. Mentre Paciaroni alla sua entrata in carica cambiava il sistema di ripartizione dello Sconto Grandi Clienti riservato all'ERA, da percentuale fissa - come lo aveva iniziato Maureddu - in un'altro a percentuale variabile in relazione addirittura ai singoli dettagli dei consumi di ciascuna linea telefonica, e di gran lunga più complicato, con l'effetto di ritardare ulteriormente l'invio delle ripartizioni giunte, addirittura, a oltre 12 mesi di ritardo.

- tra essi non hanno ritenuto di ripianare ancora il loro debito telefonico, diversi compagni a alcuni resisi irreperibili come L.P. di area NTC (1995,30), J.L. (Tesoriere Radicali Roma 1277,88 - parzialmente rimborsati da D.B.- ), G.P. di NPWJ (479 Euro ) , altri a tutt'oggi presenti ed operanti nel Partito come M.A.F.C. (900 Euro), I.T. (500 Euro), Lista Pannella 279,00 Euro, ...

Alla luce della documentazione emersa ex post e su esposta non mi è possibile far finta di niente, dovendomi tutelare io stesso a fronte di eventuali contestazioni future di iscritti o futuri organi dirigenti dell'Associazione, di fronte al fatto che l'ERA, per rispondere ad una richiesta fatta dal Gruppo della Rosa nel Pugno atta a far risparmiare nella telefonia mobile sia il Partito Radicale che la Lista Pannella, e fornire un servizio all'intera area, alla fine è stata cinicamente sfruttata. Sfruttata persino da parte di parlamentari o funzionari parlamentari radicali che avrebbero potuto avere la stessa scontistica in quanto operanti in Parlamento, ma che non lo hanno fatto probabilmente per poter godere gratis di telefonate senza limite di tempo con tutti i compagni presenti nella RAM Radicale e/o per non pagare la tassa di concessione governativa, e in taluni casi facendo figurare come donazione all'ERA quel che era una spesa anticipata dall'ERA per pagare le loro telefonate, forse con lo scopo di beneficiare su quei costi di uno sconto fiscale ulteriore del 19% previsto per le donazioni alle ONLUS e, forse, proprio per questo, o anche per questo, i due precedenti tesorieri non hanno mai dato visibilità nei bilanci dell'ERA alle entrate ed alle uscite della rete Vodafone in quanto tale. Fatti che, se confermati, sarebbero di enorme gravità politica e fonte di potenziali pesanti conseguenze anche per il buon nome del Partito (tra le persone coinvolte in questa prassi vi sarebbero almeno un paio di allora parlamentari), a presunta tutela del quale ci sono stati, recentemente, fatti diversi e, a mio avviso per questioni assai meno gravi, accessi agli atti, atti oserei dire persino di carattere persecutorio.

Segnalo inoltre che, addirittura, alcuni utenti, in segno di "ringraziamento e riconoscenza", hanno voluto persino esplicitamente escludere l'ERA dall'iscrizione a pacchetto del Partito Radicale, dal quale peraltro nulla perviene all'Era. Per non parlare della enorme frustrazione nonché del dispendio di tempo arrecato dalle umilianti email che ricevevo, in cui, magari uno o 2 SMS per 30 miseri centesimi non veniva riconosciuto e preso a pretesto per non pagare l'intero ammontare della loro bolletta telefonica di centinaia di euro e già pagata dall'ERA.

**Considerato quindi di tutta evidenza che l'ERA Onlus si è prestata ad espletare un servizio all'Area su esplicita richiesta del Gruppo parlamentare della Rosa nel Pugno a fronte di forti risparmi telefonici di funzionari-parlamentari del Gruppo come, anzitutto, del Partito Radicale e della Lista Pannella ed in particolare considerando il fatto che:**

- molti compagni radicali, malgrado i solleciti, non abbiano voluto rimborsarci le loro spese telefoniche anticipate dall'ERA allo scopo di danneggiarla volutamente, o comunque senza curarsi minimamente dei danni procurati, come dimostra il caso di persone che non hanno rimborsato il dovuto con scusanti pretestuose o che, addirittura, a fronte di risparmi notevoli hanno persino escluso l'ERA dalla loro iscrizione a pacchetto;
- Bachisio Maureddu nel momento in cui decideva di ripartire lo "Sconto Grandi Clienti" di spettanza dell'ERA tra i compagni radicali era in aperto conflitto d'interessi in quanto dipendente del Partito, per certi versi anche in posizione di subordinato nei confronti di Sergio Rovasio, allora Amministratore della Rosa nel Pugno, tanto è vero che, come detto, prendeva la decisione e la attuava con modalità in violazione delle sue prerogative statutarie, così come il successivo Tesoriere Gabriele Paciaroni, dipendente di uno dei soggetti beneficiari;

- l'ERA ONLUS non è mai stata in condizioni di esigere i debiti dai morosi, proprio per l'atipicità della *rete aziendale* intestata alla più piccola associazione costituente piuttosto che al costituito PRNTT; l'unica fatta di soli volontari, l'unica che non ha mai avuto un eletto/nominato o funzionario regionale o parlamentare in quasi 30 anni di attività, potendo quindi contare solo su una faticosa, spesso lunga e dispendiosa opera di "persuasione morale" né ha potuto di fatto cambiare unilateralmente, come titolare del contratto, le regole di uso e fatturazione interne essendo sempre soggetta al ricatto del "non ti pago"; tanto è vero che ciò è avvenuto puntualmente in alcuni casi quando, dovendo chiudere la rete per l'insostenibilità economica, e non potendo quindi aspettare i tempi di ripartizione da parte di Paciaroni ho deciso di mandare le fatture individuali "tal quali", peraltro compensando di fatto, proprio per accelerare al massimo l'invio delle ultime bollette, con il mancato computo dell'IVA sulle fatture individuali.

Senza contare che il pesante debito accumulato pesava come un macigno su ogni decisione di cambiamento di gestione della rete perché dava agli utenti uno strumento di ricatto sul titolare del contratto, cioè sull'ERA ONLUS ed abbiamo persino assistito al fatto che alcuni degli utenti, per la loro posizione di parlamentari o ex parlamentari o funzionari del partito, parlavano direttamente con il gestore, ovvero con i commerciali Vodafone, rendendoci per esempio praticamente impossibile l'eventuale blocco della loro SIM;

- precedentemente al passaggio di consegne con il Tesoriere Gabriele Paciaroni, avvenuto tra dicembre 2010 e febbraio 2011 (forzatamente parziale, tenuto conto della necessità di dovere inviare agli utenti le bollette dell'anno precedente), le mail con le fatture individuali dei singoli utenti sono state inviate dall'indirizzo di posta elettronica di lavoro presso NPWJ, ossia [@npwj.org](mailto:npwj.org), per un'altra scelta di tesoreria assolutamente equivoca e, ad essere buoni, demenziale, rendendo assai difficoltosa, per non dire impossibile, l'individuazione precisa di tutte le situazioni di morosità antecedenti la mia gestione in quanto non è stato possibile recuperare/ricostruire tutti i file di computo delle ripartizioni effettuate dal precedente tesoriere e antecedenti la mia presa in carico.

**Alla luce di quanto sopra esposto ritengo che a tale situazione che ha origine politica non possa che essere data soluzione politica quale, ad esempio, ma ripeto a solo titolo di esempio, che tale debito venga fatto proprio e/o gestito dal Partito Radicale e/o dalla Lista Pannella e/o dalle varie componenti dell'Area nella misura delle persone coinvolte.**

A seguire, rispetto alle organizzazioni radicali di riferimento di ciascuna persona, una ipotesi di come le 140 SIM telefoniche possono quantitativamente essere suddivise:

*Partito Radicale/Lista Pannella/RnP* **54;**

*Radicali Italiani* **36;**

*Nessuno Tocchi Caino* **13;**

*Non c'è Pace senza Giustizia* **10;**

*Associazione Coscioni* **10;**

*ERA* **8;**

*Radio Radicale* **7;**

*Centro d'Ascolto* **2.**